In viaggio
con Luce

Alla scoperta di Gesù,
con uno zaino pieno d'amore

PROGETTO ANNUALE
DI EDUCAZIONE RELIGIOSA

Anno scolastico 2026/2027


UN GRANDE
VIAGGIO
La storia di Luce

IL SENSO DEL CAMMINO

1. Premessa pedagogica

Il progetto accompagna i bambini alla scoperta della persona di Gesù e del significato delle feste cristiane attraverso un percorso che intreccia narrazione, esperienze quotidiane, preghiera e partecipazione alla vita della comunità scolastica. Non si propone una successione di ricorrenze da preparare, ma un cammino unitario: ciò che viene ascoltato nella storia trova una possibilità di espressione nella vita della scuola, diventa gesto condiviso e lascia una traccia da ritrovare nel tempo.

L'intenzione educativa è che ogni bambino ed ogni bambina possa sentirsi accolto e riconosciuto, incontrare il linguaggio dell'amore cristiano e avvicinarsi a Gesù attraverso esperienze accessibili alla propria età.

2. Destinatari, durata e finalità

Il percorso coinvolge i bambini del nido e della scuola dell'infanzia, le loro famiglie, le educatrici e gli insegnanti, il parroco Don Marcello.

Si svolgerà durante l'intero anno scolastico, con esperienze quotidiane, momenti di narrazione e approfondimento in piccolo gruppo e appuntamenti comunitari in prossimità delle feste.

La finalità centrale è favorire una prima conoscenza di Gesù: il bambino accolto da Maria e Giuseppe; colui che incontra le persone, ama e insegna ad amare; il Crocifisso risorto che i cristiani celebrano nella Pasqua.

Il Progetto si articola lungo una narrazione creata ad hoc dal team dal team educativo.

Il progetto intende inoltre accompagnare i bambini a riconoscere alcuni personaggi, simboli e gesti della tradizione cristiana; sperimentare gratitudine, condivisione, fiducia e cura; trovare parole e linguaggi per esprimere emozioni e domande; scoprire il valore della comunità; avvicinarsi a semplici forme di preghiera e ringraziamento; custodire le persone, gli ambienti e il creato.

I RIFERIMENTI DEL PROGETTO

3. Il riferimento alle Indicazioni nazionali IRC

Il riferimento curricolare è la sezione dedicata alla scuola dell'infanzia del documento IRC, che richiama il DPR 11 febbraio 2010. Il testo presenta l'IRC come occasione di sviluppo integrale della personalità, apertura alla dimensione religiosa e riflessione sulle esperienze e sul bisogno di significato dei bambini, distribuendo i traguardi nei campi di esperienza.

Campo di esperienza	Orientamento del testo IRC	Traguardo del progetto
Il sé e l'altro	Scoprire Gesù nei racconti evangelici, Dio Padre di tutti e la Chiesa come comunità; costruire relazioni serene anche nelle differenze.	Conoscere Gesù e sperimentare accoglienza, aiuto e condivisione; riconoscere che la comunità cristiana si ritrova nel suo nome.
Il corpo in movimento	Riconoscere l'esperienza religiosa nei segni del corpo ed esprimere interiorità ed emozioni.	Partecipare con gesti, movimento, canto ai momenti religiosi.
Immagini, suoni e colori	Riconoscere linguaggi simbolici cristiani: segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi e arte.	Incontrare i simboli delle tappe del calendario religioso e utilizzare materiali, immagini, musica e tracce personali per esprimere l'esperienza.
I discorsi e le parole	Ascoltare racconti biblici, apprendere alcuni termini cristiani e rielaborarne i contenuti.	Nominare Gesù, Maria e Giuseppe; ascoltare, porre domande e raccontare con parole, immagini o sequenze ciò che si è scoperto.
La conoscenza del mondo	Esplorare con meraviglia il mondo, riconosciuto dai cristiani come dono di Dio, sviluppando responsabilità, fiducia e speranza.	Osservare e curare il giardino, le piante e gli spazi comuni; ringraziare per la vita e i suoi doni.

Per il nido questi traguardi non saranno trasferiti come richieste di apprendimento proprie della scuola dell'infanzia. Il percorso assumerà una forma soprattutto corporea e sensoriale: sentirsi accolti, riconoscere persone e immagini familiari, partecipare a un gesto semplice, ascoltare un breve canto, condividere lo stupore.

Nel progetto saranno connesse la dimensione educativa e conoscitiva dell'IRC e i momenti di preghiera che esprimono l'identità cattolica della scuola. La partecipazione sarà accompagnata nel dialogo con le famiglie, rispettando la libertà personale.

3.1 Custodire l’umano

Il Progetto si ispira anche all’enciclica Magnificat Humanitas di Leone XIV, del 15 maggio 2026, sulla custodia della persona umana nel tempo dell’intelligenza artificiale.

I riferimenti hanno accompagnato il lavoro degli adulti, senza sostituire le Indicazioni IRC.

I riferimenti principali scelti come ispirazione e tradotti nelle pratiche educative della scuola, non solo all’interno del Progetto religioso, sono:

RIFERIMENTI ALL’ENCICLICA	PRASSI EDUCATIVE
La dignità non dipende dalla prestazione. NN. 50–53	Accogliere ogni bambino ed ogni bambina.
L’educazione richiede tempo e alleanza. NN. 140, 143, 147	Predisporre tempi distesi e collaborazione con le famiglie.
La cura domanda prossimità concreta. N. 239	Proporre gesti e momenti condivisi con nonni, papà e mamme
Costruire insieme è responsabilità condivisa. NN. 8, 11–13	Vivere la scuola come bene comune, in alleanza con le famiglie e con tutte le persone che operano al suo interno.
Incarnazione e pace del Risorto. NN. 231–233; N. 228	Proporre I momenti di Natale e Pasqua come occasioni al centro della conoscenza di Gesù.
Maria accompagna preghiera e speranza. NN. 243–245	Conoscere la figura di Maria alla quale la nostra scuola è intitolata.

DALLA STORIA ALLA VITA DELLA SCUOLA

4. Il filo conduttore: Luce, il trenino e lo zaino

Nella storia allegata Luce viaggia insieme alla maestra su un trenino magico. Gli incontri la aiutano a scoprire Gesù, le persone che gli sono vicine e i gesti che rendono concreta la sua proposta d'amore. Nell'episodio conclusivo lo zaino raccoglie le mani dei nonni, il mantello di san Martino, il sì di Maria, Giuseppe e Gesù, la stella di Betlemme, la gioia pasquale e la roccia legata a don Gino. [3]

Negli spazi comuni saranno predisposti degli allestimenti che ripercorrano il grande itinerario del viaggio di Luce. Il pannello si arricchirà durante l'anno con il contributo dei bambini e delle famiglie. Non sarà soltanto una decorazione: verrà decorato, osservato, raccontato e utilizzato per collegare le nuove esperienze a quelle già vissute.

La narrazione fantastica di Luce sarà il tramite per avvicinarsi ai contenuti religiosi, non un sostituto dei racconti evangelici, che affiancheranno la narrazione tematizzando il momento religioso vissuto, anche con scene immaginate di vita domestica di Gesù per aiutare i bambini nelle elaborazioni narrative.

Ogni tappa seguirà una struttura riconoscibile: ascolto del racconto; esperienza concreta; gesto condiviso con la famiglia; breve preghiera; conservazione della traccia; ripresa dell'esperienza nei giorni successive. La tappa si concluderà con un momento di festa comunitario condiviso, animato a turno da una sezione.

5. Una proposta che abita la quotidianità

Il Progetto religioso non si concretizza solo nei momenti di preghiera del nostro calendario religioso, ma nella quotidianità della vita scolatica e del nido.

All'accoglienza, il saluto personale e l'attenzione a chi fatica a separarsi dalla famiglia daranno concretezza al tema dell'essere attesi e accolti. Nel gioco si accompagneranno lo scambio, l'attesa e l'aiuto, collegando, quando significativo, ciò che accade ai gesti incontrati nella storia. Nel conflitto l'adulto aiuterà a riconoscere le emozioni e a trovare una riparazione possibile, senza utilizzare Gesù come figura che controlla o punisce.

Prima del pasto potrà trovare posto una breve preghiera di ringraziamento. In giardino e nell'orto si potranno osservare e curare piante e piccoli esseri viventi, valorizzando meraviglia e responsabilità. Alla conclusione di una giornata o di un'esperienza si potrà condividere un «grazie», espresso con parole, un'immagine o un gesto.

I momenti di preghiera avranno una struttura essenziale: un segno riconoscibile, un canto o una breve invocazione, un piccolo spazio di ascolto delle intenzioni spontanee dei bambini e un gesto conclusivo. Al nido saranno brevi ma significative, accompagnati dalla voce e dalla presenza dell'adulto.

IL VIAGGIO DELL'ANNO

6. Le tappe del percorso annuale

Le tappe del percorso del Progetto religioso, hanno ciascuna un siginificato ai quali I bambini si possono avvicinare.

Tappa	Significato del cammino
01 / Nonni	Le mani che ci vogliono bene
02 / Santi e san Martino	La generosità e la bellezza del donare
03 / Immacolata	Con Maria impariamo la fiducia e il coraggio
04 / Natale	Facciamo posto a Gesù nella nostra famiglia
05 / Don Gino	Una scuola costruita sull'amore
06 / Papà	Con Giuseppe scopriamo la cura
07 / Pasqua	Una speranza da condividere
08 / Mamma	L'amore nei gesti di ogni giorno
09 / Fine anno	Uno zaino pieno d'amore

Festa dei nonni

Le mani che ci vogliono bene

Il richiamo alle mani colorate dei nonni, presente nel finale della storia, introduce la scoperta delle persone che accompagnano la crescita e fanno sperimentare vicinanza e amore. L'obiettivo è riconoscere alcuni gesti di cura ricevuti e trovare un modo personale per dire grazie.

Festa dei santi, attraverso san Martino

La generosità e la bellezza del donare

San Martino, richiamato nel finale della storia, sarà il testimone scelto per il percorso sui santi. Il racconto del mantello condiviso permetterà di collegare l'amore per Gesù all'attenzione verso chi ha bisogno, senza ridurre la santità a una generica «bravura». La tradizione del suo gesto di carità è richiamata anche nell'Angelus dell'11 novembre 2007.

Immacolata

Con Maria impariamo la fiducia e il Coraggio.

La tappa accosta i bambini a Maria, mamma di Gesù, e riprende il suo sì coraggioso ricordato nell'episodio finale. Ai bambini si proporrà un linguaggio centrato su Maria piena dell'amore di Dio e disponibile ad accoglierlo.

Natale

Facciamo posto a Gesù nella nostra famiglia

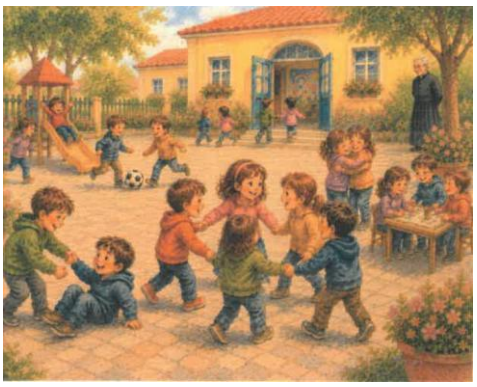
Luce giunge a Betlemme e incontra Gesù appena nato, accolto da Maria e Giuseppe. Il percorso accompagnerà a riconoscere il Natale come festa della nascita di Gesù, collegando il racconto ai gesti concreti dell'attendere, preparare un posto e prendersi cura.



Nascita al cielo di don Gino

Una scuola costruita sull'amore

Luce torna nella propria scuola e scopre il desiderio di don Gino: un luogo nel quale ogni bambino possa sentirsi accolto, amato e accompagnato. La roccia richiama l'ascolto e la messa in pratica delle parole di Gesù; le «pietre» che rendono forte la comunità sono l'abbraccio, la parola gentile, il grazie e l'aiuto.



Festa del papà

Con Giuseppe scopriamo la cura

Luce incontra Giuseppe e Gesù nella bottega. La scena racconta una cura fatta di presenza, pazienza, esempio e tempo dedicato. Il percorso inviterà a riconoscere il valore dei papà e a conoscere Giuseppe come colui che accompagna la crescita di Gesù. [6]

Pasqua

Gesù è risorto: una speranza da condividere

Il racconto presenta Gesù che incontra e aiuta le persone, la cena con gli amici, la sua morte e l'annuncio della risurrezione. La proposta accompagnerà i bambini a incontrare il significato cristiano della Pasqua, senza fermarsi a una generica festa della primavera: Gesù è risorto e il suo amore apre alla speranza.



Festa della mamma

L'amore nei gesti di ogni giorno

Luce osserva Maria e Gesù nei gesti della vita quotidiana e riconosce un amore che accompagna a crescere. La tappa invita a dare valore alle mamme, al tempo condiviso e alla relazione.

Festa di fine anno

Uno zaino pieno d'amore

Il finale della storia mostra Luce mentre ritrova nello zaino tutti gli incontri del viaggio. La conclusione diventerà un momento per riconoscere ciò che si è vissuto, ringraziare e comprendere che i gesti imparati possono continuare fuori dalla scuola.

UN POSTO PER CIASCUNO

7. Le famiglie come parte della comunità educativa

A ogni tappa le famiglie saranno invitate a compiere a scuola un gesto con il bambino. Non si tratterà soltanto di consegnare materiali preparati a casa: il tempo condiviso davanti alla traccia sarà parte dell'esperienza. La partecipazione diretta di nonni, papà e mamme caratterizzerà le rispettive feste; nelle altre ricorrenze si predisporranno occasioni brevi e accessibili, anche in momenti concordati di ingresso o uscita.

Gli inviti spiegheranno il senso della festa, il significato del gesto e la consegna concreta. Per chi non può partecipare nell'orario previsto si offrirà una modalità equivalente in un altro momento o con un adulto significativo concordato con la famiglia. Il bambino non dovrà sentirsi escluso né responsabile dell'assenza di un familiare.

Situazioni di lutto, separazione, lontananza o fragilità saranno considerate prima dell'attività, con discrezione. Si potranno utilizzare una fotografia di una persona significativa, un ricordo, un disegno o una presenza concordata, senza chiedere spiegazioni pubbliche. Le fotografie saranno utilizzate nelle forme condivise con le famiglie, senza prevederne automaticamente la diffusione esterna.



Illustrazione evocativa: il legame tra generazioni e la comunità educativa.

RICONOSCERE IL CAMMINO, SENZA MISURARE LA FEDE

9. Documentazione, osservazione e verifica

Il pannello del viaggio costituiranno la documentazione collettiva.. La documentazione sarà utilizzata per ricordare e dialogare con I bambini e per rielaborare le esperienze.

L'osservazione riguarderà il modo in cui il bambino partecipa, riconosce persone e simboli, collega un racconto a un'esperienza, esprime una domanda o un'emozione, sperimenta un gesto di cura. Al nido saranno significativi anche lo sguardo, l'avvicinamento, l'indicazione, la ripetizione di un gesto e il riconoscimento di immagini familiari.

Per l'infanzia, gli indicatori saranno: riconoscere Gesù, Maria e Giuseppe nei materiali utilizzati; collegare il Natale alla nascita di Gesù e la Pasqua all'annuncio della risurrezione in forma adeguata all'età; rielaborare un episodio con linguaggi diversi; attribuire un significato semplice a una traccia; proporre o accogliere un gesto di aiuto.

L'équipe confronterà le osservazioni all'avvio, dopo le tappe principali e al termine dell'anno, verificando anche la propria proposta: i tempi erano adeguati? Il gesto era comprensibile? Tutti hanno trovato una possibilità di partecipazione? Il racconto ha avuto una continuità nella vita quotidiana? Le risposte orienteranno la progettazione per gli anni successivi.